

Altro Tempo



Televisione
I programmi di Raiuno in caduta libera

→ a pagina 23



Cinema
I fratelli Vanzina e la trilogia delle truffe

→ a pagina 23



Dolce vita
Palazzo Dama opening party tutto in rosa

→ a pagina 24

La mostra con i personaggi che hanno stregato tre generazioni di fan

di Carlo Antini

Han Solo, Luke Skywalker, Darth Vader, la principessa Leia, Chewbecca, Jabba the Hutt, Obi-Wan Kenobi, il Maestro Yoda, C-3PO, C1-P8 e Kylo Ren. La saga di «Guerre stellari» sta per superare la boa dei quarant'anni e nulla ha perso della sua originaria carica e attrattiva. Basta considerare gli incassi stratosferici dell'ultimo episodio uscito al cinema un anno fa «Il risveglio della forza». Il primo film della saga ideata da George Lucas è uscito al cinema nell'ormai lontano maggio 1977. Da allora sette episodi ufficiali hanno letteralmente fatto epoca, creato milioni di fan in tutto il mondo



e trascinato nelle casse di autori e produttori miliardi di fatturato con gadget e indotti vari. L'eterna lotta tra bene e male, insomma, non passa mai di moda e, ogni volta, riesce a calamitare l'attenzione di tre generazioni di fan.

Di questo si sono accorte anche le istituzioni museali che, sempre più spesso, aprono i loro spazi ai fenomeni della cultura popolare. Come fa il Complesso del Vittoriano di Roma che, fino al 29 gennaio, ospiterà la mostra «Guerre stellari - Play». Oltre mille pezzi tra gadget, modellini, action figures e

Il cast
Sopra una scena tratta da «Guerre stellari» e George Lucas

stampe d'epoca (alcune esposte per la prima volta in Italia) raccontano ai visitatori le scene e i personaggi più indimenticabili di una vicenda che ancora oggi seduce e appassiona in tutto il mondo.

«Guerre Stellari - Play» si focalizza sull'aspetto ludico della narrazione, utilizzando una selezione attinta dall'infinita produzione di merchandising a marchio Kenner (ora Hasbro) e che Fabrizio Modina,

curatore della mostra e uno dei massimi collezionisti mondiali di giocattoli fantascientifici, mette a disposizione del grande pubblico.

Ai più classici giocattoli sono affiancati rarissimi pezzi

vintage da collezione quali costumi, accessori, caschi e armi che, in scala reale, ricostruiscono con accurata presenza scenica quell'universo di valori e stereotipi che sono andati oltre il cinema per divenire ico-

ne universali. Un incontro onirico quello tra Darth Vader, gli Stormtrooper, il Maestro Yoda e il visitatore che - ritrovandosi faccia a faccia con la loro imponente presenza - sperimenta il mondo fantastico nel reale, modellando in tre dimensioni la piatta immagine del grande schermo con risultati fortemente emozionali. «Guerre Stellari - Play» rappresenta un modo diverso per conoscere l'universo di «Star Wars»: da film geniale a saga intergenerazionale, su ogni livello l'opera fantascientifica entra di diritto all'interno di quell'arte pop dall'apporto culturale che valica ogni frontiera sia ideologica che geografica. Sotto l'egida dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, la mostra è prodotta e organizzata da Arthemisia Group e Kornice, è curata da Fabrizio Modina e vede come special partner Mondadori e come partner tecnici Guidi Go e Grafiche Gemma. In attesa del prossimo capitolo, «Episodio VII», che uscirà tra un anno.

Guerre Stellari Saga da museo

Gadget, stampe, modellini e costumi
Fino al 29 gennaio al Vittoriano di Roma

Oggi pomeriggio alla Feltrinelli Colonna di Galleria Sordi Tullio Solenghi e Fiamma Satta parlano della nuova pubblicazione Lo spaesamento dei nostri anni nel romanzo di Balduini

Oggi pomeriggio alle 18,30 Ivano Balduini presenterà il suo romanzo «Ti ho dato i miei anni migliori - Diario minimo di sopravvivenza» presso La Feltrinelli Colonna, in Galleria Alberto Sordi 33, a Roma. Parteciperanno all'evento in programma anche Tullio Solenghi e Fiamma Satta.

Un'autobiografia fittizia? Un ritratto di costume? Il libro di Ivano Balduini è anche altro, un romanzo sullo spaesamento dei nostri anni. Sulle nostre vite liquide e disilluse, sempre sconfitte e

pure irriducibili, ancora convinte di poter trovare qualche punto di riferimento nel caos.

Il protagonista di questo romanzo è un vero e proprio eroe - o meglio un antieroe - moderno, il cui principale scopo è sopravvivere alla giornata. È aggressivo e insicuro, sarcastico e disincantato. Come un piccolo satellite, orbita continuamente - timoroso e caparbio - intorno al centro del suo universo:

«Il palazzo di vetro più famoso e nocivo d'Italia: la Direzione generale Rai».

Lavora in televisione, se ne sta in bilico, sempre con un piede dentro e l'altro fuori da quel mondo apparentemente luccicante fatto di relazioni interessanti e interessate, criteri imperscrutabili di promozione e carriera lavorativa, cene e feste, amori e amicizie, con quella insopportabile leggerezza del vivere che avvolge tutto come una nube.

Non riesce nemmeno a condividere le classiche trasgressioni del suo ambiente, come gli accade «la prima e ultima volta che ho assunto cocaina, quando sono stato funestato per un mese da

diarrea ciclonica, calo totale della libido, forte tendenza ad ascoltare la musica degli Abba».

Ivano Balduini è autore e sceneggiatore radiofonico e televisivo. Dal 1980 collabora con la Rai. Ha scritto le docu-fiction «Le magnifiche sei» e «I passi del silenzio», entrambe presentate al Prix Italia. È autore di alcuni dei migliori programmi dell'intrattenimento di Raiuno, come Fantastico, Numero Uno, Novecento, Domenica In e Il Festival di Sanremo.

Paolo Elmond

